

ELEZIONI: GLI AGRICOLTORI DI CIA INCONTRANO I CANDIDATI SINDACO DI ROMA

Carlo Calenda, Roberto Gualtieri e Virginia Raggi a confronto su temi e criticità settore

Le relazioni tra amministrazione e organizzazioni sindacali agricole, lo snellimento della burocrazia elefantica nella capitale, la necessità di un assessore dedicato e, soprattutto, la valorizzazione del settore primario considerato che Roma è il più grande comune agricolo d'Europa, con 50 mila ettari coltivati e un valore di oltre mezzo milione di euro per la città. Questi i temi al centro dell'incontro tra Cia-Agricoltori Italiani e i candidati sindaco Carlo Calenda, Roberto Gualtieri e Virginia Raggi, in vista delle amministrative del 3 e 4 ottobre. A coordinare i lavori, mettendo sul tavolo temi e criticità, il presidente di Cia Roma, Riccardo Milozzi.

“Per Roma vogliamo l'eccellenza e non dimentichiamo la sua vocazione agricola -ha detto Carlo Calenda nel suo intervento-. Ecco perché, nel nostro piano, il Comune deve avere un assessore all'Agricoltura. L'obiettivo è quello di modernizzare il comparto, per renderlo sempre più innovativo e attrattivo; sostenere e aumentare il presidio degli agricoltori, anche per far fronte alla fauna selvatica; semplificare la burocrazia, ad esempio per ottenere in tempi rapidi i cambi di destinazione d'uso per far aprire nuove ricettività all'interno delle aziende incentivando agriturismi e attività multifunzionali”. Secondo Calenda, “non serve un marchio Roma costruito appositamente, tutti i marchi ad hoc falliscono miseramente. Piuttosto, per sostenere il settore primario, serve un sistema che vincola chi vince gare per le mense scolastiche a usare prodotti locali e a km 0, oppure favorire anche in centro storico, nella ristorazione, la scelta di prodotti tipici e tradizionali”. Per fare tutto questo, ha concluso, “tavoli di concertazione con la rappresentanza sono fondamentali. Gli obiettivi si raggiungono lavorando insieme”.

Anche per Roberto Gualtieri “c'è bisogno di un patto con gli agricoltori per costruire strategie condivise e fare della Roma agricola un modello e un motore dello sviluppo, non solo dal punto di vista produttivo, ma anche della sostenibilità e dell'innovazione”. Continua a leggere [qui](#)

Il Post-it

Una rapida ratifica dell'accordo Ceta rappresenterebbe un messaggio chiaro e immediato per le imprese dell'agroalimentare e soprattutto per le nostre aziende zootecniche a rischio default per il rincaro delle materie prime. A quattro anni dall'accordo Ceta Ue-Canada, Cia-Agricoltori Italiani torna a sottolineare l'importanza degli accordi internazionali per gli scambi commerciali e gli investimenti all'estero. Le statistiche del settore lattiero-caseario lasciano, infatti, poco spazio ai dubbi. Cia chiede, ora, un segnale da parte delle istituzioni, in vista del tavolo nazionale sul prezzo del latte convocato al Mipaaf per lo stato di grande precarietà dei nostri allevatori, che continuano a perdere potere contrattuale.

L'accordo Ceta riduce le tariffe doganali e le altre barriere commerciali tra l'Ue e il Canada, sostenendo le rigorose norme europee in materia di sicurezza igienico-sanitaria dei prodotti alimentari e garantendo la protezione delle indicazioni geografiche europee. Sono 171 prodotti alimentari,

tra i quali figurano 41 Dop e Igp italiane che erano state oggetto di violazione e contraffazione in quel Paese. La diffusione del cibo Made in Italy è favorita dalla presenza di una grande comunità italiana; le regioni in cui il nostro food viene più esportato sono l'Ontario e il Québec. I vantaggi oggettivi per le nostre imprese sono indiscutibili. Ora la politica deve accelerare sulla ratifica del Ceta per dare competitività al Sistema Italia. Con il riconoscimento e la tutela delle principali denominazioni Dop e Igp europee, l'accordo ha contribuito a facilitare un commercio equo e sostenibile, nel quadro delle regole internazionali. Un Paese esportatore di manifattura non può non confrontarsi con un contesto di mercati aperti, priorità imprescindibile per il settore agroalimentare. È impensabile difendere la nostra agricoltura arroccandoci nei nostri confini nazionali o europei, con posizioni di chiusura o di protezionismo. L'Italia è chiamata a dimostrare con fatti concreti l'apertura verso un sistema di scambi internazionali.

Food System Summit: Cia, insieme per sistemi alimentari più sostenibili

Al via il vertice Onu a New York. Agricoltura al centro dell'agenda con risorse e politiche dedicate



Lavorare tutti insieme per migliorare il modo in cui produciamo, consumiamo e pensiamo al cibo. Perché trasformare i sistemi alimentari globali in un'ottica più sostenibile, sana ed equa, resiliente e senza sprechi, rappresenta uno degli strumenti più potenti per compiere progressi decisivi verso l'attuazione dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu. A partire dall'obiettivo "Fame Zero", in una società dove ancora 800 milioni di persone sono sottoalimentate e in cui, invece, la promozione dell'agricoltura sostenibile può fare davvero la differenza, per uscire dalla povertà e creare nuova occupazione, visto che fornisce mezzi di sussistenza al 40% della popolazione mondiale. Così Cia-Agricoltori Italiani, in occasione del Food System Summit, che si apre oggi a New York, nell'ambito della 76^a Assemblea generale delle Nazioni Unite, con l'intervento del premier Mario Draghi e degli altri capi di Stato e di governo.

È chiaro, tuttavia, che lo sforzo mondiale verso sistemi agroalimentari più green, resilienti ed equi, va sostenuto con politiche dedicate e risorse adeguate. In questo senso, per Cia bisogna: aumentare l'accesso al credito, soprattutto ai piccoli agricoltori; garantire l'accesso alla terra e fermare il consumo di suolo; investire in ricerca e nuove tecnologie, dalle tecniche di miglioramento genetico all'agricoltura di precisione; lavorare sulla formazione, la cooperazione e sul trasferimento delle conoscenze; ridurre gli sprechi nelle filiere favorendo la prevenzione e incrementando il recupero delle eccedenze di cibo; assicurare mercati aperti con regole commerciali chiare; valorizzare le produzioni di qualità e i territori; promuovere le diete tradizionali, come quella mediterranea, contro modalità fuorvianti di etichettatura che vogliono condizionare invece di informare". Secondo Cia, tutto parte ovviamente dalla centralità degli agricoltori e delle aree rurali. Per questo motivo, è necessario rafforzare e sostenere il capitale umano dei giovani, il nostro patrimonio più grande per un futuro sostenibile, e continuare a lavorare per la crescita delle aree rurali e interne, puntando su infrastrutture e servizi.

EU Organic Day: Cia, sia di monito per approvazione legge nazionale sul bio

La prima "Giornata europea del biologico" (EU Organic Day) proclamata, oggi, dalla Commissione Ue nell'ambito del Piano d'azione per lo sviluppo del bio, e con data fissata per ogni 23 settembre, sia di monito per l'approvazione alla Camera della norma sulle "Disposizioni per la tutela, lo sviluppo e la competitività della produzione agricola, agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico". A dirlo è Cia-Agricoltori Italiani che, richiamando l'impegno atteso dal Green Deal Ue, torna a sollecitare, sul testo, l'intervento risolutivo della Camera, visto anche l'ok già ottenuto al Senato.

"Non riusciamo a comprendere -è il commento del presidente nazionale di Cia, Dino Scanavino- perché il Parlamento non calendarizzi questa legge e la approvi in tempi celeri. Se ci dovessero essere necessità di adeguamento si potrebbero poi attivare i canali per le modifiche. È finito, dunque, il tempo dei dibattiti sterili nel mondo della rappresentanza -torna a ripetere Scanavino-. Sulla norma c'è già consenso vastissimo da parte di tutto l'arco costituzionale, con un unico voto contrario in Senato. Il comparto non può rischiare un arretramento, né disattendere gli impegni presi con l'Europa. Di fatto -continua Scanavino- questa Giornata europea arriva a ricordare anche alla politica italiana che la rivoluzione bio è già in atto, e se non vogliamo perdere la partita con competitor europei, sempre più agguerriti, tocca rendere pienamente applicabili i principi dell'agroecologia e consentire al biologico nazionale di continuare a produrre valore per il Paese, recependo le esigenze dei cittadini e in coerenza con le diverse strategie Ue".

Piena adesione, dunque, di Cia e Anabio, la sua Associazione per la promozione del biologico, alla Giornata proclamata dall'Ue ma, sottolineano entrambe, occorre che l'Italia dia un segnale forte e concreto ai suoi cittadini come all'Europa che con il "Piano d'azione per lo sviluppo della produzione biologica", vuole stimolare agricoltori e consumatori, far sì che, entro il 2030, il 25% dei terreni agricoli sia destinato al bio, rispettare le Strategie "Farm to Fork" e "Biodiversity" e agevolare, nel contesto del Green Deal, la transizione verso sistemi alimentari sostenibili.

Continua a leggere [qui](#)

Caro bollette: Anp-Cia, macigno per milioni di pensionati. Governo intervenga

Scongiorare l'aumento del 40% per l'elettricità e del 31% per il gas. Aree interne già in difficoltà



L'aumento in bolletta di luce e gas da ottobre, rischia di rivelarsi una bomba sociale e soprattutto per milioni di pensionati che percepiscono assegni al minimo e che, negli ultimi anni, si sono addirittura visti erodere il potere d'acquisto delle pensioni di oltre il 30%. Il Governo intervenga subito per mettere al sicuro la sussistenza di tanti italiani. Così Anp, l'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani alla notizia del caro bollette di circa il 40% (per l'elettricità) e del 31% (per il gas) dal prossimo mese e in vista della riunione sul provvedimento che dovrebbe provare a ridurre di un terzo l'impatto da 9 miliardi degli aumenti in arrivo.

Dunque, Anp-Cia sollecita le istituzioni a stringere sulla questione scongiurando il peggio per molti cittadini e per quei pensionati, tanti, che sono già in difficoltà e lottano quotidianamente contro condizioni di vita per nulla dignitose, non avendo la garanzia di beni fondamentali come cibo e spese sanitarie. Problema, sottolinea Anp-Cia, che paralizzerebbe ancora di più le aree interne e rurali del Paese, come dimostrato anche dalla pandemia, le più carenti di servizi essenziali e socio assistenziali.

Inoltre, Anp-Cia ricorda che nel 2020 sono state oltre 10 milioni, il 59,6% del totale, le pensioni erogate dall'Inps con un importo inferiore a 750 euro, con la percentuale che sale al 72,6% per gli assegni delle donne ed è ben più elevata se si prendono le sole gestioni degli ex lavoratori autonomi. In questo caso, la quota di assegni è al di sotto dei 750 euro mensili. Dunque, per Anp-Cia, è arrivato il momento di rivedere il sistema della formazione dei costi sulla bolletta, tenuto anche conto del fatto che, attualmente, i cosiddetti "oneri di sistema" incidono fino al 50% del totale rispetto ai consumi reali. Infine, vanno anche mantenute tutte le agevolazioni e i bonus sulle bollette a beneficio dei soggetti con disagio sociale, comprese quelle introdotte per l'emergenza Covid. La difesa dei più deboli resti una priorità come previsto dalla Costituzione.

Prosek: Agrinsieme, bene Patuanelli. Scongiorare danno irreparabile a sistema Dop e Igp

La vicenda "Prosek" crea un pericoloso precedente in Europa, andando completamente contro la filosofia delle denominazioni europee e rischiando di danneggiare fortemente i produttori italiani di Prosecco. Per questo apprezziamo e siamo al fianco del ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli, che nell'informativa al Senato ha confermato un'azione politica forte e compatta nei confronti di Bruxelles a difesa del vino tricolore. Lo sottolinea il coordinamento di Agrinsieme -che riunisce Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari- in merito alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Ue della domanda di registrazione della menzione tradizionale Prosek da parte della Croazia.

Pur essendo prodotti differenti, il nome del vino croato è troppo simile a quello del nostro spumante -ribadisce il coordinamento-. Può trarre facilmente in inganno i consumatori di tutto il mondo e nuocere seriamente al Prosecco Made in Italy, che è la prima Dop per volume e valore certificato, con oltre 2 miliardi di euro di fatturato annuo sui mercati.

L'Italia aveva già inviato, il 25 giugno scorso, una dichiarazione alla Commissione Ue affermando la propria contrarietà alla proposta presentata e chiedendo quali fossero le motivazioni alla base dell'accoglimento della domanda di protezione della menzione Prosek, dato che un'analoga richiesta era stata già rifiutata da parte della Commissione proprio per opposizione dell'Italia e in considerazione del fatto che il principio giuridico non è stato modificato con i nuovi regolamenti.

Se, nell'ambito dell'opposizione, gli Stati Membri saranno in grado di apportare prove valide per cui la protezione non debba essere considerata ammissibile, la Commissione ritirerà la pubblicazione. Se si dovesse procedere al riconoscimento della menzione Prosek, sarebbe un fatto davvero grave, una decisione incoerente rispetto all'impianto di tutela della qualità costruito con il sistema delle Dop e Igp -osserva Agrinsieme-. L'unico vero Prosecco è quello prodotto in Italia e continueremo a batterci per difenderlo, salvaguardando i nostri agricoltori e i nostri territori".

DA SAPERE



Grano duro: Cia, parte la nuova Commissione Sperimentale Nazionale

Si è tenuta lo scorso 20 settembre la prima riunione della Commissione Sperimentale Nazionale sul Grano duro, convocata dal Mipaaf. Da parte di Cia-Agricoltori Italiani gli auguri di buon lavoro a tutti i componenti della neonata struttura, che avrà il compito di formulare le tendenze di mercato e i prezzi indicativi del settore.

Si tratta di uno strumento fortemente voluto e sostenuto da Cia, che plaude all'inizio del percorso operativo per la funzionalità della Commissione Unica Nazionale sul grano duro, seppure in una fase sperimentale.

Il grano duro è alla base della pasta, simbolo del Made in Italy nel mondo e della dieta mediterranea, e proprio l'Italia è il primo produttore europeo e il secondo produttore mondiale di grano duro. Per questo, favorire un percorso di maggiore trasparenza delle quotazioni resta uno strumento importante per la filiera grano duro-pasta.

Cia al Festival del Giornalismo alimentare 2021

Nuova edizione del Festival del Giornalismo alimentare con Torino, al Circolo dei Lettori (Via Giambattista Bogino, 9) che dal 24 al 28 settembre torna a occuparsi del cibo che fa notizia e Cia-Agricoltori Italiani che conferma la sua adesione con eventi e partecipazioni. Nel dettaglio, da fissare in agenda, l'incontro su "L'impatto del cambiamento climatico sulla viticoltura torinese: limite o opportunità?" in programma con Cia delle Alpi, lunedì 27 settembre alle 14, presso il Circolo dei Lettori e dove interverrà alla Tavola rotonda il presidente nazionale di Cia, Dino Scanavino. Evento disponibile anche in diretta streaming sul sito ciadellealpi.it.

Sempre lunedì 27 settembre, ma alle 10 in collaborazione con il Festival, il Crea presenterà l'Atlante del Riso, realizzato dai ricercatori del CREA Difesa e Certificazione di Vercelli e finanziato da Corteva. L'evento dal titolo "Le varietà di riso coltivate in Europa caratteristiche e criteri di scelta 2006/2021" vedrà la partecipazione, in videomessaggio di Giovanni Dagheta, risicoltore e presidente di Cia Lombardia. Lo streaming sarà disponibile sul sito festivaldelgiornalismoalimentare.it



6ª edizione | Festival del Giornalismo Alimentare

L'impatto del cambiamento climatico sulla viticoltura torinese: limite o opportunità?

Circolo dei Lettori | Lunedì 27 settembre 2021

ore 14.00 - 15.00 | Laboratorio
ore 15.00 - 16.00 | Tavola rotonda

Edizione nel calice

- Giulio Centato | Centro di Commercio di Torino
- Dino Scanavino | Cia Agricoltori Italiani
- Nicola Loggion | Agente Agrario
- Antonella Petrucciello | Cia Valle Aosta
- Massimiliano Piana | Acea di Piemonte
- Franco Fracchi | Università degli Studi del Piemonte Orientale
- Luca Mercalli | Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Modera: Giuseppe Calabrese | L'Espresso

Per partecipare all'evento e al laboratorio in presenza occorre acquistare nell'apposita area www.festivaldelgiornalismoalimentare.it il ticket di partecipazione (€10).

L'evento è anche visibile in diretta streaming su www.festivaldelgiornalismoalimentare.it e www.cia.it/cia-tv.

Il servizio è a pagamento. Frequentare il sito per informazioni. Corteva Partner.

Suoli agricoli della regione lombarda. Evento ERSAF con Cia per Soil4Life

"Suoli agricoli della regione lombarda. Le matrici organiche e le pratiche agronomiche associate" questo il titolo e il tema della sesta giornata delle iniziative promosse da Cia-Agricoltori Italiani nell'ambito del progetto europeo Soil4Life. L'incontro, online e in agenda per lunedì 27 settembre alle 14:30, vedrà il coinvolgimento diretto di ERSAF, che è tra i partner del progetto, e sarà un momento per illustrare le matrici oggetto di studio con Soil4LIFE attraverso la testimonianza di diversi soggetti quali agricoltori e tecnici, presentare il Piano Integrato di gestione dei suoli agricoli anche attraverso degli esempi concreti e come, grazie al contributo di esperti del settore, sono state redatte le Raccomandazioni Tecniche per la valorizzazione sostenibile in agricoltura delle matrici organiche di origine extra-agricola con lo scopo di essere di supporto nelle regolamentazioni di settore interessate. Per il Programma dell'evento clicca qui



SAVE THE DATE

ERSAF Regione Lombardia

soil4life

SUOLI AGRICOLI DELLA REGIONE LOMBARDA

Le matrici organiche e le pratiche agronomiche associate

Lunedì 27 settembre 2021 - ore 14:30